

Recensioni

P. Giulini, C.M. Xella (a cura di). *Buttare la chiave? La sfida del trattamento per gli autori di reati sessuali*. Milano: Raffaello Cortina, 2011.

L'aggressione sessuale costituisce un problema molto serio nella nostra società, che provoca danni gravosi a molte vittime innocenti. Gli autori di reati sessuali, i *sex offenders*, sono considerati dall'opinione pubblica come dei "mostri" e dalla subcultura carceraria "infami", nei confronti dei quali l'unica forma di intervento dovrebbe essere quella di "buttare la chiave". L'assunzione di un atteggiamento diverso, che porta a chiedersi *in che modo un essere umano possa arrivare a commettere azioni così dannose per chi le subisce e come è possibile impedire che tali atti vengano commessi di nuovo*, riveste, senza dubbio, una funzione più concreta e utile. Occuparsi di autori di reati sessuali significa, infatti, dare un aiuto concreto alle vittime passate e alle potenziali vittime future. Indignazione e pene sempre più severe, che non contemplano alcun programma di recupero, con maggiore probabilità restituiranno alla nostra società gli stessi individui, ossia persone con serie problematiche psichiche, pronte a commettere nuovamente le stesse azioni violente.

Questo volume descrive il primo programma di trattamento per autori di reati sessuali sviluppato in Italia dal C.I.P.M. (Centro Italiano per la Promozione della Mediazione) nella casa di reclusione di Bollate e nel Presidio criminologico territoriale del Comune di Milano. L'assunto di base del trattamento realizzato è che pena e terapia sono entrambe necessarie: il contesto della pena, rimanendo tale, può avere anche un valore terapeutico e la terapia deve tenere necessariamente conto che si rivolge ad autori di reato. Ci si muove, così, in un contesto carcerario-terapeutico che funge, nello stesso tempo, da contenimento e da modello favorendo un *setting* potenzialmente evolutivo in cui è possibile sperimentare una *esperienza emotiva correttiva*.

Il volume, realizzato con un'accurata integrazione tra teoria, ricerca e pratica clinica, si articola in quattro parti.

Nella prima parte (*L'aggressione sessuale. Definizione, diffusione, rimedi*) si analizza la problematica del reato sessuale in termini di classificazione nosografica, epidemiologia e di principi generali del trattamento. Viene proposto un interessante approfondimento, ampio ed articolato, sulla negazione e sulla minimizzazione, due atteggiamenti tipici degli autori di reati sessuali, che hanno notevoli impli-

cazioni sia nell'ambito del procedimento giudiziario sia nel trattamento terapeutico. Concependo l'aggressione sessuale, come evidenziato dalla letteratura empirica più recente, una manifestazione complessa e multifattoriale, viene presentata una nuova prospettiva sull'eziologia e sul trattamento, la Teoria Integrata di Ward (2006) e il *Good Lives Model* (Ward & Marshall, 2004), suggerendo come possano entrambi rivelarsi utili punti di riferimento per il lavoro con questa specifica utenza.

Nella seconda parte (*La struttura del trattamento e l'assessment*) inizia la descrizione del progetto di trattamento intensificato. Vengono illustrate le fasi del trattamento, i metodi e l'*équipe* multidisciplinare. I due contributi sulla psicodiagnosi presentano il modello di *assessment*, gli strumenti utilizzati, l'argomentazione della loro scelta, le finalità principali della fase di valutazione. Specifica attenzione viene dedicata alle peculiarità della valutazione testistica in ambito penitenziario, presentando la procedura dell'*Assessment Terapeutico* di Finn (2007) che può aumentare la probabilità di ottenere risultati testistici utili e affidabili.

La terza parte (*I gruppi trattamentali*) descrive dettagliatamente i tre gruppi socio-educativi su cui è centrato il trattamento (*Comunicazione e abilità sociali, Prevenzione della recidiva, Gestione dei conflitti*) fornendo utili riferimenti teorici e metodologici inerenti le attività svolte.

Nella quarta parte (*Le altre attività e l'uscita dal carcere*) viene presentata la sperimentazione di nuovi strumenti clinici informatizzati, il R.A.F. (Rapporto di Attività Fantasmatica) e il R.E.V.O. (il Rapporto di *Équipe* sulle Variabili Osservate) e illustrata l'applicazione di ulteriori strumenti, come l'E.M.D.R., il corso di educazione sessuale, l'arteterapia e la meditazione. L'ultimo contributo, dedicato alla descrizione del trattamento realizzato dal Presidio criminologico territoriale per la presa in carico sul territorio del reo sessuale, illustra le finalità, l'approccio e il modello operativo di riferimento, che connotano la specificità di tale intervento. Il volume si conclude con tre appendici in cui sono contenute le testimonianze di alcuni individui sottoposti al trattamento, l'esperienza canadese di Rocher-Percé descritta da André McKibben e la valutazione del Progetto di intervento effettuata dal C.R.I.d.e.e. (Centro di Ricerca sulle Dinamiche Evolutive ed Educative) dell'Università Cattolica di Milano.

Questo volume, molto denso e ricco di riferimenti teorici e metodologici, si delinea come la prima guida in Italia di un trattamento per autori di reati sessuali, fondato su programmi trattamentali internazionali di consolidata esperienza, risultando di notevole interesse ed utilità sia per tutti gli operatori che, a diverso titolo, si occupano di reati sessuali (psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, magistrati, direttori di istituti di pena, agenti di polizia penitenziaria) sia per coloro che intendono conoscere il complesso fenomeno dei reati sessuali e le possibilità del suo trattamento.

Maria Cristina Verrocchio